DEF 2018: le Risoluzioni del Parlamento

20 Giugno 2018
Le Aule della Camera dei Deputati e del Senato hanno approvato due apposite Risoluzioni di identico contenuto (rispettivamente 6-00002 nuova formulazione e (6-00002) n. 2 a firma dei Gruppi di maggioranza), a conclusione dell'esame, del Documento di economia e finanza 2018, su cui l'ANCE ha svolto un'apposita audizione (si veda notizia di "Interventi ANCE" **del 15 maggio 2018**).

In entrambe le Risoluzioni viene chiesto l'impegno del Governo a:
– presentare al Consiglio europeo e alla Commissione europea un aggiornamento del Programma di Stabilità e del Programma Nazionale di Riforma ai sensi della lettera *d)*, in armonia con l'indirizzo politico-economico emerso dal programma di governo presentato al Parlamento per la fiducia;
– assumere tutte le iniziative per **favorire il disinnesco delle clausole di salvaguardia** inerenti **l'aumento delle aliquote IVA** (*nel senso auspicato da **ANCE***);
– individuare le misure da adottare nel 2018 nel rispetto dei saldi di bilancio ed a **riconsiderare in tempi brevi il quadro di finanza pubblica nel rispetto degli impegni europei** per quanto riguarda i saldi di bilancio 2019-2021;
– individuare gli **interventi prioritari necessari per dare attuazione alle linee programmatiche indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri** nelle sue comunicazioni alle Camere e su cui ha ottenuto la fiducia, sottoponendo tempestivamente tali nuovi indirizzi all'approvazione parlamentare e presentando quindi al Consiglio europeo e alla Commissione europea un aggiornamento del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma.

Nel corso della discussione al Senato, il Relatore, Sen. Bagnai (Lega), svolgendo la relazione si è soffermato sul tema dei **crediti deteriorati** citando espressamente l'**ANCE,** come già in Commissione speciale: "*Nel Programma nazionale di riforma **merita particolare attenzione** il paragrafo che analizza **il tema della riduzione dei crediti deteriorati nel sistema bancario**, rilevando positivamente una fisiologica ripresa dello smaltimento, associata alla generale ripresa della crescita economica. Ritiene, tuttavia, che si debba **esercitare attenzione nel non impartire un eccessivo impulso a questo processo**, in particolare valutando eventuali inviti in tal senso che dovessero giungere da organismi europei. **Occorre evitare, infatti, che uno smaltimento accelerato delle garanzie immobiliari**, in uno scenario di crescita che comunque presenta rischi di rallentamento, **metta in ulteriore difficoltà l'economia, con criticità rilevate anche dall'ANCE nella sua audizione del 15 maggio 2018**".*

In fase di replica è, poi, intervenuto **il Ministro dell'Economia e delle Finanze**, Giovanni Tria, per evidenziare, in particolare, che la **versione programmatica** del DEF 2018 **verrà presentata a settembre.** Ha, inoltre, sottolineato **l'importanza delle riforme del contratto di governo** (con riferimento a fisco, pensioni, welfare) **e la necessità** di tradurre in azione effettiva i programmi **di rilancio degli investimenti pubblici,** in termini quantitativi così come qualitativi chiarendo che "***i maggiori ostacoli** alla spesa pubblica per investimenti **vengono** non dalla carenza di risorse finanziarie, bensì **dalla perdita delle competenze tecniche e progettuali delle amministrazioni pubbliche**, dalla spesso difficile interazione tra le amministrazioni, sia centrali sia territoriali, **e dagli effetti non voluti del recente codice degli appalti**. Verrà istituita una task force all'interno del Governo, con l'intento di affrontare tali temi in maniera rapida e organica*".

Nelle Risoluzioni di minoranza presentate e precluse dall'approvazione di quelle di maggioranza vengono chiesti impegni al Governo volti, in particolare a:

(6-00001) n. 1 al Senato e 6-00001 nuova formulazione alla Camera – a firma del Gruppo Misto
-“**finanziare**, con risorse aggiuntive per 0,5 per cento punti percentuali di PIL nel 2019 e per un punto percentuale di PIL nel 2020 e 2021, un programma triennale di investimenti, un green new deal, per la totale decarbonizzazione del nostro Paese e per la transizione da un’economia lineare a una circolare: un Piano Verde che si concretizzi altresì in un **programma pluriennale di piccole opere per la messa in sicurezza del territorio**, per la sicurezza anti-sismica e degli edifici scolastici”;

(6-00003) n. 3 al Senato e 6-00004 alla Camera – a firma del Gruppo FdI
-“prevedere il rilancio del sistema bancario per assicurare l’accesso al credito a famiglie e imprese, e in questo quadro ad **accelerare il processo di riduzione dello stock di crediti deteriorati** e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale, e adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie; a favorire una revisione della normativa sul sistema bancario al fine di prevedere la separazione tra banche commerciali e banche d’affari;
-“assegnare risorse agli enti locali da destinare alla **riqualificazione urbana** e alla sicurezza delle periferie”;
-“con specifico riferimento alla normativa **in materia di split payment**, a disporre **l’introduzione di misure compensative** in favore delle aziende fornitrici della pubblica amministrazione a loro volta costrette a pagare l’IVA ai propri fornitori, e ad apportare modifiche volte ad escludere lavoratori autonomi e artigiani”;

(6-00004) n. 4 al Senato e 6-00003 alla Camera – a firma del Gruppo FI
-“**rivedere il Codice degli appalti per rilanciare gli investimenti**, con priorità per quelli immediatamente cantierabili, e l’occupazione, prevedendo, fra l’altro, sia una corsia preferenziale per le micro e piccole imprese (con meno di 50 dipendenti), che costituiscono il 99,4 per cento del tessuto produttivo italiano, sia la semplificazione degli adempimenti a carico degli amministratori, al contempo prevedendo un’adeguata formazione degli stessi, funzionale a dotarli delle competenze necessarie a “maneggiare” la complessa normativa di settore”;

(6-00005) n. 5 al Senato e 6-00005 alla Camera – a firma del Gruppo PD
-“**rilanciare gli investimenti**: sul versante pubblico, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno, mettendo in campo azioni più incisive di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative e di potenziamento delle capacità progettuali, in particolare degli enti territoriali, nonché attuando la clausola del 34 per cento degli stanziamenti in conto capitale ordinario per il riequilibrio territoriale della spesa pubblica; sul versante privato, rendendo strutturali gli incentivi agli investimenti delle imprese finalizzati alla competitività e all’innovazione”;
-“avviare l’attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile con l’obiettivo di stimolare una crescita economica attenta alla tutela e alla valorizzazione dell’ambiente, alla valorizzazione dell’economia circolare, alla **rigenerazione urbana** e al blocco del consumo del suolo, trasformando il CIPE in Comitato interministeriale per lo sviluppo sostenibile”.

Per i contenuti del DEF si veda precedente **dell’11 maggio 2018**.

In allegato i testi delle Risoluzioni approvate alla Camera dei Deputati e al Senato.

33045-Risoluzione Senato.pdfApri

33045-Risoluzione Camera dei Deputati.pdfApri